

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Tira. Sca. Jax
 ROMA L. 11 21 49
 Per tutto il Regno 18 25 48
 Solo Giornale, senza Rendiconti:
 ROMA L. 9 17 52
 Per tutto il Regno 16 19 36
 Estero, aumento spese di posta.
 Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
 Un numero arretrato costa il doppio.
 Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 50 per linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
 In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
 In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
 Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

II N. 1210 quinquies (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato P°;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1 dell'allegato N° di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta, per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio, agli enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sendita la Commissione centrale di sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 13 agosto 1867;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto (*), sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8° dell'elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° gennaio 1873, la complessiva rendita di lire 70.756 85 (lire settantamila settecento cinquantasei e centesimi ottanta-cinque) agli enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8° dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in L. 353,621 e centesimi 49 (lire trecento cinquantatremila seicento ventuna e centesimi quarantanove) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1872, o già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nel colonna 18° dell'elenco stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1872.
VITTORIO EMANUELE
 A. SCIALOJA.

(*) Vedi l'elenco in terza pagina.

II N. DLVIII (Serie 2°, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 9 giugno 1872 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative sedente in Como col titolo di *Banca Popolare di Como*;

Visto lo statuto di detta Società approvato col Regio decreto 22 dicembre 1872, n. 492;

Visto il R. decreto 26 febbraio 1871, n. 24, e gli altri ivi citati R. decreti relativi alla stessa Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale

9 giugno 1872 il capitale della *Banca Popolare di Como* è aumentato dalle 200,000 alle 500,000 lire mediante emissione di numero 6000 azioni nuove da lire 50 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 200 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

II Num. DLXIV (Serie 2°, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
 RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società avente principalmente a scopo l'esercizio della miniera carbonifera di Monte Romina, costituita col capitale nominale di 15 milioni di lire sotto il titolo di *Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Romina*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i R. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società anonima per azioni al portatore, denominata *Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Romina*, sedente in Torino ed ivi costituita col atto pubblico 13 gennaio 1873, rogato G. Cassin, è autorizzata e il suo statuto inserito all'atto costitutivo predetto è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2° del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 3°, alle parole finali «di voti» sono sostituite queste: «di due terzi almeno dei voti, salva l'approvazione governativa.»

b) Nell'articolo 16, alla parola «cinque» è sostituita la parola «sei».

c) Nell'articolo 22, alla parola «venti» è sostituita la parola «dieci».

d) Nell'art. 23, alle parole «venti azioni» sono sostituite le parole «dieci azioni» e alle parole «trenta voti» sono sostituite le parole «venti voti».

e) Nell'articolo 27, alla parola «venti» è sostituita la parola «dieci» ed in fine dello stesso articolo 27 sono aggiunte le parole «fra la prima e la seconda convocazione non dovrà intercedere più di un mese».

f) In fine dell'articolo 29 sono aggiunte queste parole: «Però nei casi previsti dall'art. 148 del Codice di commercio l'assemblea generale ha facoltà di eleggersi volta per volta il presidente.»

g) In fine dell'articolo 35 sono aggiunte queste parole: «Il quale subito dopo l'approvazione, dell'assemblea generale sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.»

Art. III.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 300 annui, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 2 marzo 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

S. M. in udienza del 30 marzo 1873, sulla proposta del Ministro della Marina, ha accordato la medaglia d'argento al valor di marina al marinaio turco *Suleyman figlio di Mustafa Dermani*, imbarcato a bordo del trabaccolo ottomano *Bella R. sa*, capitano Hodobey, per essersi lanciato in mare ed aver salvato il ragazzo italiano Gallo Giacomo, che stava per annegare presso la riva degli Schiavoni in Venezia il 1° gennaio 1873.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 23 febbraio 1873:

Boella Giuseppe, conciliatore nel comune di Neive, confermato nella carica per un altro triennio;

Verra Felicissimo, id. di Cortemiglia, id;

De Stefanis Pietro, id. di Castiglione Fallo, idem;

Bussi Lorenzo, id. di Como, id;

Ajralé Giovanni, id. di Rocchetta Balbo, id;

Jans Pietro, id. di Lillione, id;

Cheraz Francesco, id. di Allain, id;

Demoz Anselmo, id. di Chailant-St-Anselme, id;

Horri Pietro, id. di Gaglianico, id;

Delvechio Bartolomeo, id. di Vitebbio, id;

Papletti Tommaso, id. di Tarantasia, id;

Massa Maurizio, id. di Cervasea, id;

Toselli Giovanni, id. di Roccamione, id;

Arnaldi Sabino, id. di Briga Marittima, id;

Delfino Severino, id. di Valgrana, id;

Felizzati Bartolomeo, id. di Castellamonte, id;

Imperiale Pier Luigi, id. di Pont Canavese, id;

Bertolatti Angelo, id. di Ronco Canavese, id;

De Laurenti Giuseppe, id. di Ciconio, id;

Beltrami Angelo, id. di Borgomanero, id;

Sala Bernardino, id. di Belgrate, id;

Diverio Giuseppe, id. di Brissino, id;

De Stefanis Giuseppe, id. di Carpuignano, id;

Da Antonis Giambattista, id. di Nebbiano, id;

De Bernardis Francesco, id. di Strapino, id;

Patrone Antonio, id. di Tapigliano, id;

Casand a Giuseppe, id. di Vezzo, id;

Sasia Michele, id. di Rossana, id;

Garberoglio Pietro, id. di Cardè, id;

Peretti Guglielmo, id. di Torre San Giorgio, id;

Ribotta Stefano, id. di Racconigi, id;

Borghino Antonio, id. di Riffredo, id;

Marino Giuseppe, id. di Pagnè, id;

Reggio avv. Luigi, id. di Saluzzo, id;

Barra Gio. Battista, id. di Gambasca, id;

Barbero Antonio, id. di Melle, id;

Marini Cesare, id. di Villanovetta, id;

Garbroglio Francesco, id. di Monasterolo, id;

Testa Gio. Battista, id. di Ruffa, id;

Marcano Giovanni, id. di Scarnafigi, id;

Garzino Chialfredo, id. di Villanova Solara id;

Labriano Vincenzo, id. di Gialione, id;

Manfranco Giuseppe, id. di Brolo, id;

Forni Carlo, id. di Marconengo, id;

Bianco Battista, id. di Monteu da Po, id;

Moletti Luigi, id. di Verrua Savoia, id;

Massa Giuseppe, id. di San Carlo di Cirià, id;

Giardi Federico, id. di San Mauro Torinese, id;

Fumelli Giuseppe, id. di Mathi, id;

Rossetto Michele, id. di Cinzano, id;

Rodetti avv. Pietro, id. di Torino 1° sezione, id;

Porrone Giovanni, id. di Torino 2° sezione, id;

Pautas Edoardo, id. di Torino 4° sezione, id;

Pesio Giulio, id. di Roasenda, id;

Carlini Francesco, id. di Moncrivello, id;

Bianco Francesco, id. di Prarolo, id;

Chiappa notaio Francesco, nominato conciliatore nel comune di Zubrina;

Grosso Pietro, id. di Cuorgnè;

Gallo Luigi, id. di Frassineto;

Grisolano Martino, id. di Sparone;

Barbaglia Gio. Antonio, id. di Romagnano;

Garrone Giovanni, id. di Gargiagno;

Motta Dionigi, id. di Brovello;

Mira Giuseppe, id. di Chignolo Verbano;

Aghina Giosuè, id. di Corciago;

Bertola Pietro, id. di Fossano;

Diana Gio. Battista, id. di Graglia Piana;

Piccoli Bartolomeo, id. di Macognine;

Ricardi Bartolomeo, id. di Nocco;

Fantoli Antonio, id. di Rovizzo;

Odasso Gio. Battista, id. di Cavallermaggiore;

Cravasio Anfosso conte Francesco, id. di Caramagna Piemonte;

Ruatta Francesco, id. di Enrie;

Piana Matteo, id. di Brondello;

Perotti Stefano, id. di Castellari;

Cusano Giuseppe, id. di Genola;

Galfrè Casimiro, id. di Verzuolo;

Alessio Sebastiano, id. di Murello;

Brunati Patrizio, id. di Novaresa;

Armando Giuseppe, id. di Venaus;

Rizzardi Domenico, id. di Brusasco;

Droetto Stefano, id. di Balme;

Baima Vincenzo, id. di Grosso;

Fiorio Francesco, id. di Pavigliasso;

Cecilio Guglielmo, id. di Isplabella;

Pisano Michele, id. di Poirino;

Lampiano Antonio, id. di Margherita;

Rainerio avv. Carlo, id. di Torino 3° sezione;

Crova Amedeo, id. di Casagnolo;

Sperdini Gio. Battista, conciliatore nel comune di Murello, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per vacante ufficio di professore di disegno di figura nella R. Accademia di belle arti di Carrara.

Sono invitati a prendervi parte i pittori, scultori e inventori di figura.

Il concorso sarà per titoli, e fra questi sono ammesse le riproduzioni in disegno o fotografia di opere di pittura, scultura o disegno eseguite dai concorrenti, affinché si possa dalle medesime

giudicare della loro capacità nell'arte. Si dovrà fare constare per attestazione regolare di un pubblico istituto artistico che i lavori presentati sono veramente opera del concorrente.

Le domande corredate dei titoli, e dei certificati di nascita, moralità e sana costituzione fisica, dovranno essere presentate in carta bollata da lire una entro il 31 maggio prossimo al Ministero della Pubblica Istruzione in Roma.

Lo stipendio annuo al suddetto ufficio è di annue lire mille dugento, oltre alla remunerazione mensile di lire centoventi per la scuola del nudo, da percepirsi a vicenda cogli altri sei professori.

Roma, a 3 aprile 1873.

Per il Direttore Capo della Divisione 2°
 MAST.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto vacante di aggiunto al professore di Elementi di Figura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia, con lo stipendio di annue lire mille cinquecento cinquantacinque e cent. cinquantatré (L. 1555 56).

Gli aspiranti dovranno presentare a questo Ministero le loro domande (in carta bollata da una lira) corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
 b) Attestato del domicilio attuale;

c) Prove degli studi artistici e letterari per corsi, dei premi ottenuti, delle opere eseguite e dei servizi prestati;

d) Saggi recenti del modo di disegnare del concorrente, i quali portino attestazioni regolari d'istituto pubblico artistico di essere stati da lui eseguiti. Questi saggi saranno disegni di figura a semplice contorno e disegni a chiaro-scuro dal rilievo.

Il concorrente ha la facoltà di aggiungere tutti quei maggiori titoli che possano favorire la sua domanda.

Il termine utile alla presentazione delle domande spirerà il 31 maggio prossimo.

Roma, addì 3 aprile 1873.

Per il Direttore Capo della Divisione 2°
 MAST.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisiologia nella R. Università di Genova.

È fissato il giorno 12 maggio p. v. per la riunione, nei locali della R. Università di Genova, della Commissione Esaminatrice per il concorso alla cattedra di fisiologia vacante nella predetta Università; e il successivo giorno 13 per l'incominciamento delle pubbliche prove dei concorrenti per esame.

Roma, 3 aprile 1873.

Il ff. di Segretario Generale
 RUSSACO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Nella prossima domenica, 6 del corrente, la R. Accademia dei Lincei, nella sua residenza in Campidoglio, terrà pubblica seduta a un'ora pomeridiana.

P. VOLPICELLI, segretario.

— *R. Accademia d'Agricoltura di Torino.* — Nell'adunanza del 27 marzo p. p. il socio professore Domenico Vallada ha letto una sua memoria sui danni arrecati all'economia ed igiene pubblica e privata dall'uccisione dei vitelli, agnelli e capretti immaturi, e sui mezzi di ovviare questi danni. Egli ha dimostrato primariamente che, se invece di uccidere i vitelli mentre ancora non contano che pochi giorni di vita, venisse questa prostrata almeno sino ai quaranta giorni ed ai due mesi, si avrebbe un grandissimo vantaggio economico nell'aumento di produzione della carne, la quale salirebbe anche al doppio di quella che oggi viene malamente scuipata, e meglio provvederebbe alla pubblica igiene, escludendosi in tal modo dalla consumazione alimentare una carne molle, pallidissima, infiltrata di siero, insipida ed inodora, gelatinosa, epperò lassativa piuttosto che nutriente, e non di rado molesta e dannosa alla digestione.

In seguito l'autore, volendo non solo abbattere ma anche riedificare, fece una esatta descrizione di tutti i mezzi che si possono impiegare per prolungare economicamente la vita dei vitelli ed agnelli destinati alla becheria, ai quali per mire d'interesse, per trarre cioè partito del latte, si vuole negare il primitivo alimento della natura. Esso terminò la sua memoria con proporre che sia dovunque diffusa la disposizione sanitaria, già vigente in alcune città d'Italia, per la quale è rigorosamente vietata l'immissione nei macelli di animali immaturi, accennando in pari tempo tutti i mezzi d'investigazione a cui il veterinario ispettore dello be-

cherie deve ricorrere affine di mettersi in grado di pronunciare un giudizio sullo stato di maturità ed immaturità dei vitelli e delle loro carni.

Nella stessa adunanza l'Accademia, secondo le norme prescritte dai suoi statuti, ha proceduto alla nomina del presidente in surrogazione del non mai abbastanza compianto marchese Emilio Di Sambuy, e di un membro aggiunto del Consiglio d'amministrazione in sostituzione del defunto dott. comm. Alessandro Sella. All'ufficio di presidente essendo stato chiamato l'attuale vicepresidente comm. Ascanio Sobrero, l'Accademia addizionalmente pure all'elezione di un vicepresidente, nominando a questo posto il prof. avv. Pietro Bararelli. Al posto vacante di consigliere aggiunto fu eletto il dott. avv. Giuseppe Rizzatti.

Il Segretario: A. CAVALLERO.

— *R. Deputazione di storia patria per la provincia di Romagna, Romagna VIII, 9 marzo 1873.*

tuire una Commissione coll'incarico di compilare un progetto di codice civile uniforme per tutto l'impero.

Il Reichstag, dopo di avere approvata alla prima e seconda lettura la proposta di Lasker sulla estensione della competenza dell'impero nell'ordinamento giudiziario, si è prorogato dal 4 fino al 20 aprile.

Il Reichs-und Staatsanzeiger, foglio ufficiale dell'impero germanico e del Regno di Prussia pubblica la nomina del signor Sydow a sottosegretario di Stato nel Ministero dei culti.

Scrivono da Berlino al Times, che il barone di Werther, ministro prussiano a Monaco di Baviera, sarà probabilmente il successore del conte Bernstorff a Londra.

A Vienna il presidente del ministero austriaco principe Auersperg, annunziò alla Camera dei deputati che S. M. l'Imperatore aveva dato la sovrana sanzione alla legge testè votata sulla riforma elettorale. Quest'annunzio fu accolto con vivi applausi dalla Camera.

Riproduciamo le risoluzioni prese dalla Camera austriaca relativamente al progetto di legge sulla sospensione provvisoria dei giurati: « Qualora avvenissero alcuni fatti che richiedessero la sospensione dei giurati, nell'interesse della giustizia, il giuri potrà essere sospeso per un tempo non più lungo d'un anno. La sospensione non potrà essere effettuata prima che la Corte suprema sia stata consultata. La sospensione sarà ordinata dal Consiglio dei ministri che dovrà assumere la responsabilità. Ma il governo dovrà rievocare quest'ordine appena che la Camera dei deputati lo richiederà.

« Quando il ministero abbia sospeso il giuri, questa sospensione non potrà essere prolungata, nè rinnovata, prima della inaugurazione della prossima sessione del Reichsrath. »

I fogli parigini recano i particolari dell'incidente occorso nella seduta del 2 aprile dell'Assemblea, in conseguenza del quale il signor Grévy ha dato le sue dimissioni da presidente. Il signor Le Royer, deputato di Lione, accennando al contingente delle prove addotte da un oratore precedente parlò di *bagaglio* (*bagage*), una parola che in circostanze differenti non sarebbe stata neppure avvertita, secondo che scrive la France. E poichè, contro la sua aspettazione se ne erano sollevati dei rumori, il signor Le Royer imprese a spiegare in qual significato l'aveva adoperata. Ma la destra non era disposta a vedere e a stimare le cose con calma e con sangue freddo. Uno dei suoi membri, il marchese di Grammont uscì ad interrompere l'oratore con queste altre parole: « È una impertinenza! » Il presidente intervenne. Il signor Le Royer chiese che venisse inflitto al marchese di Grammont un richiamo all'ordine. Il presidente si provò prima a conciliare le due parti, ma la destra faceva un diavolo, ed inoltre il marchese di Grammont protestò di mantenere la sua parola. Il richiamo all'ordine fu pronunziato. Indi nuove e più vivaci e clamorose proteste della destra anche e contro la persona dell'onorevole presidente. Il corrispondente versagliense del Journal des Débats scrive che si videro perfino dei pugni alzati. Quindi il signor Grévy levò improvvisamente la seduta e rassegnò le sue dimissioni.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri prima di riprendere la discussione sul Codice sanitario, il Senato, sulla proposta del senatore Gallotti, deliberò di aggiornarsi domani, tenendo ancora una adunanza negli uffici per esaminare parecchi progetti di legge, e una seduta pubblica per continuare la discussione del Codice sanitario.

Ripresasi la discussione rimasta all'articolo 163 che venne soppresso, si procedette oltre e si votarono senza gravi opposizioni gli articoli dal 164 al 190.

Parlarono sui vari argomenti, oltre il Ministro dell'Interno, il commissario Regio ed il relatore, i senatori Des Ambrois, Maggiorani, Casati Luigi, Moscuza, Amari, Errante.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri furono svolte e prese in considerazione le proposizioni seguenti:

Del deputato Macchi e di altri, per l'abolizione del Comitato surrogandovi provvisoriamente gli uffici;

Dello stesso deputato Macchi e di altri, per la modificazione dell'art. 299 del Codice di procedura penale, relativo al giuramento religioso nei giudici;

Del deputato Catucci, per disposizioni riguardanti l'esecuzione delle sentenze dei conciliatori;

Del deputato Bove, per la commutazione delle disposizioni di monacaggio in disposizioni di maritaggio;

Del deputato Damiani, intorno alle pensioni dei militari pontifici che fecero parte dell'esercito nazionale.

Furono pure svolte, ma si determinò di sospendere la presa in considerazione, queste altre proposizioni:

Del deputato D'Ayala, per la convalidazione di un rescritto concernente gli impiegati del cessato Ministero dei Lavori Pubblici in Napoli;

Del deputato Sineo, per la nomina di una Commissione incaricata di proporre provvedimenti atti a restaurare il credito pubblico e a soddisfare a' bisogni dello Stato;

Ed una seconda proposizione del deputato D'Ayala, per una inchiesta sopra lo stabilimento metallurgico di Mongiana fu svolta pur essa e rinviata alla Giunta di un progetto di legge che riguarda lo stabilimento medesimo.

Alla discussione, a cui diedero argomento le dette proposizioni, presero parte, oltre gli autori di esse, i deputati Lazzaro, Chiaves, e i Ministri di Grazia e Giustizia, delle Finanze e della Guerra.

Venne nella stessa tornata dichiarato vacante il collegio di Jesi, in seguito alla demissione data dal deputato Salvoni.

E furono annunziate le interrogazioni che seguono:

Del deputato Mazzoleni al Ministro di Grazia e Giustizia sopra il sequestro preventivo ordinato dal procuratore del Re in Lodi di una raccolta di poesie di Felice Cavallotti;

Del deputato Arrigossi al detto Ministro, relativamente alla proroga della disponibilità dei funzionari giudiziari veneti;

Del deputato Morelli Salvatore al Ministro dell'Interno sopra fatti accaduti a Sessa Aurunca;

Del deputato Minervini allo stesso Ministro intorno alle condizioni della pubblica sicurezza nel Salernitano.

Furono inoltre presentati questi disegni di legge:

Dal Ministro di Agricoltura e Commercio: Modificazioni della legge sui diritti degli autori delle opere d'ingegno; estensione alle provincie della Venezia, di Mantova, di Roma, e modificazioni della legge sull'ordinamento del credito fondiario.

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: Scioglimento delle commende di patronato familiare dell'Ordine Costantiniano di S. Giorgio.

Dal Ministro delle Finanze: Provvedimenti finanziari per sopprimere all'aumento di spesa sul bilancio della Guerra e all'aumento degli stipendi degli impiegati dello Stato; vendita di miniere e stabilimenti metallurgici dello Stato; spesa per ampliamento e complemento della rete telegrafica del Regno; estensione ai comuni dell'Umbria della facoltà di pagare ratealmente il loro debito arretrato della tassa dei 350 mila scudi; approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali; determinazione dell'interesse di mora sui crediti dello Stato; spesa per le dogane e i porti doganali di Venezia; affittamento delle miniere dell'isola d'Elba, in surrogazione del progetto presentato precedentemente; maggiori spese per assestamenti e riparazioni delle opere idrauliche danneggiate dalle piene del 1872; disposizioni organiche intorno alle opere idrauliche di 2ª categoria; disposizioni relative alle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria nel Veneto e Mantovano.

In fine la Camera deliberò di prorogare le proprie sedute al 22 del mese corrente.

La Commissione centrale deliberava, testè a pro dei danneggiati dalle inondazioni i seguenti altri sussidi:

Nell'adunanza del 13 marzo p. p.
Pei danneggiati della provincia di Genova L. 3,000
Idem di Reggio Calabria 4,000
Idem di Padova 2,000
Idem di Salerno 500
Nell'adunanza del 29 stesso mese
Pei danneggiati della provincia di Mantova L. 230,000
Idem di Modena 165,000
Idem di Ferrara (Bondeno) 125,000
Idem di Genova 10,000
Idem di Lucca 12,000
Idem di Caserta 500

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'articolo 165 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 31 marzo corrente,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria pel giorno 16 aprile per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Acquisto del palazzo Valentini per la residenza della prefettura e degli uffici provinciali.
2. Partecipazione di atti di spettanza del Consiglio e compiuti dalla Deputazione ad urgenza, a norma dell'art. 180 n. 9 della legge comunale e provinciale:

- a) Nomina dei delegati per le Commissioni della coltivazione dei tabacchi nei circondari di Velletri e Viterbo;
- b) Nomina del consigliere signor Ferri a membro della Commissione per il progetto sulle condotte veterinarie;
- c) Nomina del consigliere signor Balestra a consigliere sanitario provinciale;
- d) Sussidio di lire 5000 ai danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino;
- e) Costruzione di un ponte provvisorio sul Treja.

2. Fondo per la cura dei tignoselli della provincia.

3. Convitto per ciechi.
4. Relazione sul mantenimento dei dementi nel Manicomio di Roma.
5. Relazione della Commissione di vigilanza nell'Istituto dei Sordo-Muti.
6. Relazione della Commissione per gli istituti di beneficenza.
7. Relazione di un collegio convitto provinciale.

8. Rapporto della Commissione sulle condotte veterinarie.

9. Clinica veterinaria.

10. Scuola professionale femminile in Roma.

11. Richiesta di acquisto di carabinieri per gli allievi delle scuole normali in Velletri.

12. Mantenimento di alunni nell'Istituto forestale di Valdobrosia.

13. Sussidio alla Società privata zoologica di Roma.

14. Istanza Biondi per sussidio onde proseguire gli studi delle belle arti.

15. Istanza dell'ingegnere architetto Stefanucci-Ala per sussidio onde recarsi all'Esposizione di Vienna per perfezionare gli studi fatti.

16. Concorso nella spesa per trasporto delle ceneri di Carlo Botta.

17. Sussidio ai comuni di Palazzolo e di Regio di Calabria per danneggiati dall'uragano del 24 e 25 ottobre.

18. Proposta d-l sig. consigliere Tucci Savo per una gratificazione a quei contadini di Segni che impedirono una catastrofe al convoglio della ferrovia.

19. Sussidio ai danneggiati dall'incendio nel comune di Guarcino.

20. Istanza Bajocchi per sussidio.

21. Acquisto di un aratro a vapore.

22. Mantenimento degli esposti.

23. Concorso nella spesa per nuove linee telegrafiche.

24. Istanza Braccaglio per costruzione di un ponticello sulla via Casilina, e per cessione in enfiteusi di alcuni archi di un ponte provinciale.

25. Modificazione del tempo della caccia.

26. Domanda del comune di Segni per rimissione del pagamento dei frutti sulla somma che deve alla provincia.

27. Questione relativa all'ammontare del 15 per cento sulla tassa fabbricati dovuto dal Governo alla provincia.

28. Dimissioni e sospensioni d'impiegati nell'ufficio tecnico.

29. Istanza dell'ingegnere Carlo Bonini per collocamento a riposo, ed assegno di pensione.

30. Istanza di Francesco De Persis-Vona per gratificazione.

31. Istanza del cantoniere Ubaldo Tofi per pensione.

32. Istanza di Isidoro Bongiovanni già usciere della cessata provincia di Civitavecchia per ulteriore compenso.

33. Istanza di Amalia Schiavoni per anticipazione di due anni dell'assegno di pensione.

34. Istanza della vedova del defunto assistente Andrea Manni per pensione.

35. Regolamento stradale.

36. Regolamento per gli uffici provinciali.

37. Relazione della Commissione per il miglioramento della razza bovina.

38. Relazione della Commissione per la revisione dei consuntivi sui consuntivi 1870, 1871.

39. Dimanda della frazione di Giulianello per segregazione dal comune di Cori, e per l'aggregazione a quello di Velletri.

Roma, 1º aprile 1873.

L'Intendente provinciale di finanza di Roma

Avvisa

Che fu dichiarato lo smarrimento del vaglia del Tesoro rilasciato dalla tesoreria provinciale di Roma nel 30 gennaio 1873 sotto il num. 687, a favore del cassiere dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti per la somma di lire tre versate da Ponzi Antonio, per diritti di bollo.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, il 3 aprile 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 4.

La Presse ha un dispaccio da Costantinopoli il quale annunzia che il rappresentante della Rumena pagò l'annuo tributo e dichiarò che il Principe nominerà un agente diplomatico a Washington.

Versailles, 4.

L'Assemblea nazionale elesse Buffet, candidato della destra, a suo Presidente con 304 voti. Martel ne ebbe 285. 8 voti andarono perduti.

Approvò quindi con 401 voti contro 173 il progetto relativo alla riorganizzazione municipale di Lione.

L'Assemblea decise da ultimo che discuterà prima delle vacanze la legge per l'indennità da darsi a Parigi ed ai dipartimenti invasi.

Domani si terranno due sedute.

La Commissione permanente riuscì eletta secondo la lista convenuta.

Vienna, 4.

La Camera dei Signori approvò la legge finanziaria del 1873.

Berlino, 4.

La Camera dei Signori approvò in seconda lettura le modificazioni agli articoli 15 e 18 della Costituzione.

Berlino, 4.

Seduta del Reichstag — Lasker sviluppa la sua interpellanza sulla riforma delle leggi relative alle Società per azioni. Dice che l'inchiesta sulla concessione delle ferrovie ha confermato tutte le asserzioni fatte da lui nella Camera prussiana e pone alla luce alcune cose ancora più compromettenti.

Delbrück dice di riconoscere gli inconvenienti della legislazione relativa alle imprese per azioni; promette di concertarsi coi governi federali e di fare alcune proposte per riformarla.

Londra, 4.

Il Times ha un dispaccio da Costantinopoli in

data del 3 il quale dice: Il signor Di Lesseps si lamenta nei giornali di questa città che l'Inghilterra cerchi nuovamente di distruggere l'avvenire del Canale di Suez.

Secondo una nota indirizzata da Bulwer alla Porta, il governo inglese domandò soltanto che la Compagnia ritornasse alle antiche tariffe, essendo illegali le modificazioni fatte senza l'autorizzazione sovrana. La nota riconosce alla Compagnia il diritto di far sanzionare tariffe più alte che la mettano in grado di fare dei profitti, ma senza gravitare sul commercio e la navigazione.

L'Italia e l'Austria hanno presentate delle note identiche.

La Porta non ha ancora presa alcuna decisione.

Berlino, 4.

Monsignor Frenzel, vescovo suffraganeo di Frauenberg, è morto. Si dice che gli succederà il vescovo monsignor Ramsnowski.

Copenaghen, 4.

Il re, rispondendo all'indirizzo del Folketing, dice che l'indirizzo è basato sopra una falsa interpretazione delle leggi fondamentali; dichiara che egli è d'accordo coll'indirizzo del Landsting, ed esprime la speranza che le due Camere coopereranno per terminare l'opera della legislazione.

New-York, 4.

Oro 118 3/4.

BOESA DI LONDRA — 4 aprile.

Consolidato inglese 93 1/4 93 —
Rendita italiana 63 7/8 63 3/4
Turco 54 3/4 54 1/2
Spagnuolo 21 7/8 21 7/8

Ritirate dalla Banca 176,000 sterline.

BOESA DI PARIGI — 4 aprile.

Prestito francese 5 0/0 91 05 91 52
Rendita id. 3 0/0 55 85 56 12
Id. id. 5 0/0 89 75 90 10
Id. italiana 5 0/0 64 90 64 85
Id. id. — — — —

Consolidato inglese 92 15/16 92 1/16
Ferrovia Lombardo-Veneto 442 — 443 —
Banca di Francia 4400 — 4440 —
Ferrovia Romana 108 75 109 —
Obbligazioni Romane 180 — 175 —
Obblig. Ferr. Vitt. Em. 1863 195 — 195 50
Obblig. Ferrovie Meridionali 198 28 196 —
Cambio sull'Italia 121 1/4 121 1/4
Obblig. della Regia Tabacchi 481 25 481 25
Azioni id. id. 837 — 832 —
Londra, a vista 25 42 25 42
Aggio dell'oro per mille 41 1/4 41 1/2
Banca franco-italiana — — — —

BOESA DI BERLINO — 4 aprile.

Austrische 203 — 203 3/4
Lombardi 115 1/4 115 3/4
Mobiliare 203 1/2 204 1/4
Rendita italiana 63 — 63 —
Banca franco-italiana — — —
Tabacchi — — —
Forma.

BOESA DI VIENNA — 4 aprile.

Mobiliare 231 75 233 25
Lombardi 188 50 188 80
Austriache 330 50 331 —
Banca Nazionale 940 — 960 —
Napoleoni d'oro 8 73 1/2 8 73 1/2
Cambio su Londra 108 80 108 80
Rendita austriaca 72 10 72 30
Id. id. in carta 69 80 70 20
Banca austro-italiana 202 50 — —

BOESA DI FIRENZE — 5 aprile.

Rendita 5 0/0 74 17 fine mese
Napoleoni d'oro 22 75 contanti
Londra 3 mesi 28 60 »
Franco, a vista 113 65 »
Prestito Nazionale — — —
Azioni Tabacchi 917 — fine mese
Obbligazioni Tabacchi — — —
Azioni della Banca Naz. (nuove) 2465 — nominale
Ferrovia Meridionali 475 — »
Obbligazioni id. 223 — »
Buoni id. — — —
Obbligazioni Ecclesiastiche — — —
Banca Toscana 1765 — »
Credito Mobiliare 1225 3/4 fine mese
Banca Italo-Germanica 553 1/2 »
Banca Generale — — —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 4 aprile 1873 (ore 16 20).

Venti di Nord soffiano con forza a Capri ed in vari punti della Sicilia, sono deboli nel resto d'Italia. Cielo sereno nel Nord e Centro, nuvoloso in varie parti del Sud della penisola. Piove presso il capo Leuca nella Calabria inferiore ed in Sicilia. Mare agitato al capo Spartivento ed in qualche altro punto delle coste sicule; calmo, mosso altrove. Il barometro è abbassato da 1 a 3 mm. in quasi tutte le nostre stazioni. Iersera debole perturbazione magnetica ad Aosta ed a Firenze. Alle 10 e 22 minuti leggera scossa di terremoto a Urbino. Sono probabili dei turbamenti atmosferici anche in varie parti dell'Italia superiore centrale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 4 aprile 1873.

7 ant. Mezzodi 3 pom. 9 pom. Osservazioni diverse

Barometro 761 7 760 5 758 9 760 4 (Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)

Termometro esterno (centigrado) 10 7 19 5 20 8 12 7

Umidità relativa 55 29 28 62

Umidità assoluta 5 27 4 90 5 12 6 82

Anemoscopio N. 4 N. 3 O. 2 N. 2

Stato del cielo 10. ballis. 10. bello 9 bello 10. bellis.

qualche cirro

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del 5 aprile 1873.

VALORI GODIMENTO Valore CONTANTI FINE CORRENTE FINE PROSSIMO

Rendita Italiana 5 0/0 1 genn. 73 — 74 — 73 95 74 27 74 22

Detta detta 5 0/0 1 luglio 73 — — — — — —

Detta detta 3 0/0 1 aprile 73 — — — — — —

Detta detta 3 0/0 1 ottobre 73 — — — — — —

Prestito Nazionale — — — — — —

Detto piccoli pezzi — — — — — —

Detto stallonato — — — — — —

Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 1 aprile 73 537 50 — — — — — 512

Certificati sul Tesoro 5 0/0 1 luglio 73 — — — — — —

Detto Emis. 1860-64 — — — — — —

Prestito Romano, Blount 1 dicem. 72 — — — — — —

Detto Rothchild 1 genn. 73 1000 2300 2295 2310 2305

Banca Nazionale Italiana — — — — — —

Banca Romana — — — — — —

Banca Nazionale Toscana — — — — — —

Banca Generale — — — — — —

Banca Italo-Germanica — — — — — —

Banca Austro-Italiana — — — — — —

Banca Industriale e Commerciale — — — — — —

Azioni Tabacchi — — — — — —

Obbligazioni dette 6 0/0 — — — — — —

Strade Ferrate Romane 1 ottobre 65 500 — — — — — 125

Obbligazioni dette 1 genn. 73 500 — — — — — 200

SS. FF. Meridionali — — — — — —

Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali — — — — — —

Buoni Merid. 6

ELENCO delle rendite 5 per cento da iscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848), annesso al R. decreto 31 dicembre 1872, n. 1210 quinquies (Serie 2)

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua			Rate arretrate di rendita dovute					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Annotazioni delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita iscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519	
		Comune	Provincia		dovuta fino a tutto il giorno 8 settembre 1867 per effetto dell'articolo 1 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontamento della rendita straordinaria del 30 per 100 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da iscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 31 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino al 31 dicembre 1872	TOTALE Colonne 10 + 11 + 12 + 13	80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Chiesa di Santa Maria detta la Madonnetta sopra le mura di	Casale	Alessandria	Legale rappresentante	165 60	»	165 60		89 70	»	»	331 20	420 90	»	43 72	43 72	377 18
2	Chiesa di S. Carlo in Cornale di	Rocchetta Tanaro	Id.	Id.	103 81	»	103 81		»	80 94	145 34	207 62	433 90	12 79	27 40	40 19	393 72
3	Santuario della Beata Vergine delle Grazie in Rivarolo (1) di	Tortona	Id.	Id.	24 90	»	24 90		16 60	27 23	41 10	49 80	194 73	3 62	6 58	10 20	124 53
4	Fabbriceria della chiesa cattedrale di	Senigallia	Ancona	Id.	171 10	»	171 10		123 57	»	»	842 20	465 77	»	45 17	45 17	420 60
5	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista ai Tezzi in	Gandellino	Bergamo	Id.	70 35	»	70 35		51 39	2 20	3 32	140 70	197 61	0 29	18 57	18 86	178 75
6	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Martino vescovo in	Id.	Id.	Id.	466 19	»	466 19		340 58	348 63	526 24	932 38	2147 83	46 31	123 07	169 38	1978 45
7	Fabbriceria parrocchiale di	Ponte S. Pietro	Id.	Id.	49 26	»	49 26		35 44	»	»	98 52	133 96	»	13	13	120 96
8	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giacomo apostolo in	Solino	Id.	Id.	53 69	»	53 69		27 88	»	»	91 77	119 65	»	12 11	12 11	107 54
9	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Corvino	Brescia	Id.	120 62	»	120 62		16 42	»	»	241 24	327 08	»	31 84	31 84	225 82
10	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Piovone in	Seniga	Id.	Id.	265 88	»	265 88		63 51	»	»	531 76	595 27	»	70 19	70 19	525 08
11	Fabbriceria parrocchiale di San Martino in	Tignale	Id.	Id.	59 79	»	59 79		»	»	»	119 58	119 58	»	15 78	15 78	103 80
12	Legato pio Grazia Zeddu annesso alla chiesa parrocchiale di S. Sebastiano in	Veza d'Oglio	Id.	Id.	25 15	»	25 15		»	»	»	50 30	50 30	»	6 64	6 64	43 66
13	Chiesa Basilica di San Sebastiano in	Oristano	Cagliari	Id.	53 49	»	53 49		37 14	49 61	74 88	106 98	268 61	6 59	14 12	20 71	247 90
14	Chiesa parrocchiale di Arbizio per i legati Rigori e Monaci in	Acireale	Catania	Id.	46 53	»	46 53		»	»	»	93 06	93 06	»	12 28	12 28	80 78
15	Chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Arbizio	Como	Id.	111 76	»	111 76		»	»	»	212 44	212 44	»	23 04	23 04	184 40
16	Chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in	Bisuschio	Id.	Id.	18 34	»	18 34		»	»	»	36 68	36 68	»	4 84	4 84	31 84
17	Chiesa parrocchiale di S. Stefano in	Carugo	Id.	Id.	1190 75	»	1190 75		69 46	861 97	1301 08	2381 50	4614 01	114 50	314 30	428 86	4185 15
18	Chiesa parrocchiale di S. Stefano in	Piazza S. Stefano	Id.	Id.	81 90	»	81 90		»	»	»	161 07	161 07	»	21 26	21 26	139 81
19	Cappella del Carmine in	Paludi	Cosenza	Id.	177 81	»	177 81		125 95	133 83	202 16	355 62	817 66	17 79	46 94	64 73	752 93
20	Cappella del Carmine in	Papasidero	Id.	Id.	101 12	»	101 12		»	56 74	108 94	202 24	367 92	9 59	26 70	36 29	831 61
21	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Antonio ed annesso Compagnie in	Chiusa Pesio	Cuneo	Id.	412 68	»	412 68		»	»	»	7 7 92	727 92	»	93 09	96 09	631 83
22	Cappella di S. Lorenzo in	Demonte	Id.	Id.	210 99	»	210 99		»	32 82	295 38	421 98	750 13	25 99	53 70	81 89	668 40
23	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo in	Malpertuso	Id.	Id.	20	»	20		»	»	»	31	31	»	4 69	4 69	36 91
24	Cappella della S. Annunziata in	Scagnello	Id.	Id.	8 18	»	8 18		»	»	»	16 09	16 09	»	2 12	2 12	13 97
25	Cappella di S. Giuseppe in	Sommaviva	Id.	Id.	5 26	»	5 26		»	»	»	10 52	10 52	»	1 39	1 39	9 13
26	Cappella di S. Pietro in	Perno	Id.	Id.		»			»	»	»			»			
27	Chiesa della Beata Vergine del Fuoco detta del Miracolo in	Viola	Id.	Id.	47 62	»	47 62		»	»	»	84 26	84 26	»	11 12	11 12	73 14
28	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo di Pitelli ed opere annesse in	Forlì	Forlì	Id.	1466 01	»	1466 01		540 05	1106 25	1635 45	2787 81	6069 56	143 92	867 99	511 91	5557 65
29	Cappella di S. Rocco di Trezzano in	Arcola	Genova	Id.	472 58	»	472 58		»	31 73	341 06	945 06	1317 85	30 01	124 75	154 76	1163 09
30	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Bolzaneto	Id.	Id.	319	»	319		»	55 20	446 60	638	1189 80	39 30	84 22	123 52	1016 23
31	Chiesa parrocchiale di	Id.	Id.	Id.	4 40	»	4 40		»	»	0 60	8 80	9 40	0 05	1 16	1 21	8 19
32	Cappella di Nostra Signora della Caffarella in Paravento di	Campofreddo	Id.	Id.	435 63	»	435 63		»	»	»	785 34	785 34	»	103 66	103 66	631 68
33	Cappella di Nostra Signora dei Sette Dolori in Sogna Inferiore di	Ceranesi	Id.	Id.	48 20	»	48 20		»	»	»	70 56	70 56	»	9 31	9 31	61 21
34	Cappella di Nostra Signora della Concezione in Fabbriceria parrocchiale di S. Martino ed opere annesse in	Godano	Id.	Id.	27 35	»	27 35		7 20	15 21	22 96	54 70	69 05	1 26	7 22	8 48	60 57
35	Fabbriceria parrocchiale di S. Martino ed opere annesse in	Laigueglia	Id.	Id.	16 40	»	16 40		»	»	»	32 80	78 17	2 02	4 33	6 35	71 82
36	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio in	Onzo	Id.	Id.	229 61	»	229 61		»	»	14 15	459 22	473 37	1 24	60 62	61 86	411 51
37	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Valpino in	Rapallo	Id.	Id.	97 19	»	97 19		»	»	»	155 50	155 50	»	20 53	20 53	134 77
38	Chiesa parrocchiale di S. Maria e S. Lorenzo ed opere annesse in Manarola di	Ricco del Golfo di Spezia	Id.	Id.	63 92	»	63 92		»	8 48	71	127 84	207 32	6 25	16 87	23 12	184 20
39	Fabbriceria parrocchiale di S. Cipriano in	Rio Maggiore	Id.	Id.	603 30	»	603 30		»	545 48	814 62	1206 60	2596 70	74 33	159 27	233 60	2363 10
40	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Pietro in Pentem di	Serra Ricò	Id.	Id.	237 42	»	237 42		»	207 04	313 18	474 84	995 06	27 56	62 63	90 24	904 82
41	Fabbriceria di S. Giovanni Battista in	Torriglia	Id.	Id.	61 27	»	61 27		602 33	833 86	1258 66	122 54	122 54	»	16 18	16 18	106 36
42	Fabbriceria parrocchiale di S. Albino ed Oratorio sussidiario in	Varese Ligure	Id.	Id.	1165 81	»	1165 81		»	»	»	2331 62	5023 47	110 76	307 77	418 53	4607 94
43	Fabbriceria parrocchiale per il legato Majocco-Tornielli in	Commessaggio	Mantova	Id.	453 71	»	453 71		308 77	420 82	635 20	907 42	2272 21	55 90	119 78	175 68	2096 53

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL' ARSENALE DI COSTRUZIONE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno di lunedì 21 aprile corrente, alle ore 2 pom., si procederà in Napoli, avanti il direttore della suddetta Direzione, e nell'ufficio della stessa, sita nel Forte Nuovo, allo appalto seguente diviso in due lotti:

Primo lotto.

Ferro in verga, cavo	Chil. 1850	a L. 1 25	L. 1867 50
Ferro in verghe diverse	43135	" 0 68	" 29331 80
		Totale	L. 81019 30

Secondo lotto.

Acciaio naturale in verghe	Chil. 500	a L. 1 50	L. 750 00
Ferro in filo grosso	60	" 0 75	" 37 50
Ferro in lamiera grossa	11950	" 1 20	" 14340 00
Ferro in lamiera mezzana	725	" 1 10	" 797 50
Ferro in lamiera sottile	4100	" 0 90	" 3690 00
		Totale	L. 19615 00

da consegnarsi nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorno novanta. Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto e presso le Direzioni territoriali d'Artiglieria di Capua, Roma, Bologna, Verona, Alessandria, Genova e Torino.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dai mezzi del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito seguita e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti delle Teorie dello Stato, un deposito di lire tremiladuecento per il 1° lotto e di lire diecimila per il 2° lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle ore 12 ant. del giorno 21 aprile 1873.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali d'Artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione affidante e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Napoli, addì 1° aprile 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: LUIGI DIAZ.

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio di amministrazione informato che sono state approvate dal Regio Governo le modificazioni agli statuti sociali deliberate dall'assemblea generale del 27 febbraio ultimo scorso, previene i portatori di azioni che a cominciare dal 30 aprile prossimo sarà pagato contro il ritiro della cedola n. 7 il dividendo di L. 70 per azione per l'esercizio del 1872.

In Firenze, dalla Società stessa alla sua sede in via S. Egidio, n. 24.

In Torino, idem idem in via dell'Ospedale, n. 24.

In Roma, idem nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli.

In Genova, dalla Cassa Generale.

In Venezia, dalla Cassa di Sconto.

In Padova, dalla Banca Internazionale.

In Parigi, dalla Società di Credito Mobiliare Francese.

N.B. Il pagamento a Parigi delle suddette L. 70 per azione sarà fatto al saggio che verrà successivamente indicato.

A cominciare da detto giorno sarà pagato il dividendo dello stesso esercizio delle cedole di fondazione.

In Firenze, presso la sede della Società.

In Torino, idem idem

In Roma, presso la Società di Credito Mobiliare Francese.

Firenze, 28 marzo 1873.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

Avviso di seguito deliberamento provvisorio.

Si notifica che l'impresa per la

Costruzione e fornitura alla Regia marina d'una muta di quattro caldaie marine, a cinque forni, di tipo regolamentare, e dei relativi accessori, impresa calcolata ammontare alla presunta complessiva somma di L. 304,000,

di cui negli avvisi in data 27 febbraio p. p. e 1° marzo cadente, è stata, in incanti del 25 detto marzo, deliberata provvisoriamente col ribasso di L. 5 05 per ogni cento lire d'importo.

Epperò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, spirano al mezzo del giorno 21 prossimo aprile. Spirato tale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque pertanto intenda fare il suddetto ribasso non inferiore al ventesimo, dovrà, all'atto della presentazione della relativa offerta, che potrà farsi o al Ministero della marina in Roma o agli uffici dei Commissariati Generali dei tre Dipartimenti marittimi, avanti sede a Spolia, Napoli o Venezia, accompagnarla coi documenti prescritti nei sovra citati avvisi d'asta.

Roma, 31 marzo 1873.

Il Caposettore ai contratti: CELESTIA.

COMUNE DI VENEZIA

Avviso.

Nella XVII estrazione del Premio a Premi della città di Venezia, creazione 1868, quest'oggi seguita presso questo municipio a tenere del piano sortivo, i premi furono conseguiti dalle seguenti obbligazioni:

Serie estratte che concorrono ai premi

5639	7406	4589	1439	11243	207	5877	7662
4688	1659	12739	10254	2610	8482	4458	8200
12508	967	13434	4030	13824	13210	3539	8010

Obbligazioni premiate.

Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°	Premio	Serie	N°
25000	10254	17	50	12739	21	50	4688	3
1900	8200	20	50	1659	19	50	967	7
250	1659	19	50	4589	13	50	8019	15
100	1659	10	50	4589	1	50	12739	8
100	11243	24	50	7662	19	50	1659	7
100	10254	25	50	4030	25	50	1659	17
100	12739	17	50	7406	6	50	4030	17
100	13434	24	50	407	11	50	13134	1
100	2610	1	50	8182	18	50	5877	7
100	967	13	50	13434	3	50	3539	7
50	5877	1	50	13134	25	50	13824	24
50	13434	13	50	12508	2	50	967	22
50	207	24	50	2610	22	50	12739	13

Le altre obbligazioni appartenenti alle ventiquattro serie estratte non comprese nella tabella dei premi verranno rimborsate alla pari, cioè con L. 30 ciascuna. Il pagamento dei premi e dei rimborsi si effettuerà da 1° maggio corrente anno in avanti.

Venezia, 31 marzo 1873.

Il Sindaco: FORNONI.

L'INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISA

Che fu dichiarato lo smarrimento della fede di versamento rilasciata dalla già Depositaria generale della Camera in Roma, nel giorno 31 dicembre 1872, sotto il n. 10215, a favore di Claffi Angelo, gazzziere dei sali e tabacchi in Subiaco, per la somma di lire seicento, versate in conto prodotti sali del suddetto magazzino.

Chiunque avesse rinvenuta la sovra indicata è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato a Roma, il 31 marzo 1873.

L'Intendente: CARIGNANI.

SECONDA CITAZIONE

PER PUBBLICI PROCLAMI.

L'anno mille ottocento settantatré il giorno tre del mese di aprile in Napoli; Sulla istanza del signor Antonio Scoppa, proprietario avvocato, domiciliato in Napoli Largo San Domenico Maggiore numero 17, nella qualità di procuratore del principe Enrico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans, duca d'Aumale, attore nel presente giudizio, merco atto di riassunzione volontaria d'istanza, avente egli solo diritto a tutti i beni e diritti dipendenti dalla successione del signor Francesco, Luigi, Filippo, Maria d'Orleans, duca di Guise, suo figlio, morto a Parigi il 25 luglio 1872, erede beneficiario della propria madre Maria, Carolina, Augusta Borbone, figlia ed erede beneficiaria di A. R. D. Leopoldo Borbone principe di Salerno.

Ed in virtù di due decreti emessi dal tribunale civile e correzionale di Napoli in prima sezione, il primo del 5 febbraio 1873, e il secondo del 21 marzo 1873 del tenor che segue:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio, ed in seguito di rapporto del giudice delegato.

« Autorizza il signor Enrico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans duca d'Aumale nella qualità di attore ed amministratore del minore Luigi, Filippo Maria d'Orleans duca di Guise a citare per proclami pubblici i creditori del defunto signor Leopoldo di Borbone principe di Salerno a termini di legge.

« Benvenuto l'attore medesimo citerà nei modi ordinari quelli tra i creditori che dimorano in Napoli, e farà inserire la citazione medesima nei giornali di Napoli, e nei giornali di Parigi e nel Times di Londra almeno due volte prima del giorno del deposito, che non potrà essere stabilito prima del gennaio 1873.

Ed il secondo del 21 marzo 1873 del tenor che segue:

« Ritenute le requisitorie del Pubblico Ministero;

Il tribunale pronunciando uniformemente ai voti dei giudici componenti in seguito di rapporto del giudice delegato:

« Autorizza il signor Enrico, Eugenio, Filippo, Luigi d'Orleans duca d'Aumale nella qualità di attore ed amministratore della eredità del fu suo figlio Leopoldo, Luigi, Filippo, Maria d'Orleans duca di Guise, alla seconda citazione per pubblici proclami a norma di legge degli assenti creditori del defunto signor Leopoldo di Borbone principe di Salerno; eccetto quelli dimoranti in Napoli, che saranno citati in altro modo.

« Siffatta citazione per pubblici proclami sarà inserita nel Journal des Débats di Parigi e nel Times di Londra una sola volta prima del giorno designato, che non potrà essere stabilito prima di quattro mesi dall'ultima delle dette inserzioni.

« Io Giovanni Pietro Massara, uditore presso il tribunale civile e correzionale di Napoli, di cui domiciliato in Roma via Toledo, numero 343 bis.

« Io per la seconda volta, giusta gli articoli 382 e 474 Codice di procedura civile, cito a tutti i creditori del defunto principe di Salerno donna Maria Clementina d'Austria, domiciliata presso il di lei procuratore avvocato signor Eugenio Cerulli strada Magnanoli, numero 88; e a 5 anni dalla data del presente decreto, a tutti i creditori del defunto Vico Rotta San Carlo, numero 8; Vito de Clemente, domiciliato Vico Lungo Teatro Nuovo, numero 100; Rachele Zirc ed Eleonora Zirc, domiciliati in Carro Vito, numero 16; e 7. Petronilla Barbera e Giovanni Fiorillo di costel marito ed autorizzato domiciliati strada Santa Maria delle Grazie a Capodimonte, casa propria, n. 9. Rachele Zirc, domiciliata in Roma, numero 107; 10. 11. Conigli Annunziata Calvarola e Vincenzo Calveri Winter, domiciliati nel soppresso convento di Carmine maggiore, 12 ed Achille Sami, domiciliato via Salvatore Rosa, numero 21.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1873, innanzi al tribunale civile e correzionale di Napoli sedente ivi in Castel Capuano, e presso la prima sezione dello stesso ufficio, per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa, e per la causa trovata incardinata, per i fini e per le conseguenze della causa.

« Come pure, a norma di legge e giusta i sopraccitati decreti, saranno citati per pubblici proclami i signori: 1. Francesco Mayer, domiciliato in Londra; 2. Maria Giovanna Teresa Laurence vedova del signor Giacinto Jugot, tanto nel proprio nome, quanto come tutrice dei suoi figli minori, domiciliata in Carro Vito, via Pace, numero 30; 3. La ragione del banco Leroy de Chabrol, succeduta alla ragione di Lanuare de Chabrol, stabilita e domiciliata in Parigi strada Lepelletier, numero 10; 4. La casa di commercio Vidal Naquet figlio e compagni di Montpelier, ivi domiciliati; 5. a 20. Francesca Barbera, Giuseppe Barbera, Giuseppe Roméo, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 6. Michele Biancato, Pierluigi Perlabosco, Caterina Perlabosco, coniugi Maddalena Barbera e Benedetto Giustiniani; Filippo Barbera tanto nel proprio nome, quanto come tutrice della sorella Caterina, tutti domiciliati in Messina; Raimondo Barbera domiciliato in Brizio di Caserta; Carolina Barizza domiciliata in Carro Vito, provincia di Terra di Lavoro; Fortunato o Ferdinando Barbera domiciliato in Caserta; Maria Grazia Barbera domiciliata in Sala, provincia di Terra di Lavoro; tutti i quali sono citati in nome di lei e sorelle e discendenti del fu Raimondo Barbera di Caserta; 21. a 20. Leopoldo, Nicola, Paolo, Angelo, Gennaro, e Salvatore Altieri, domiciliati in Carro Vito, via Pace, numero 10; 22. Alimento e Ferdinando Gallo, quest'ultimo per l'autorizzazione maritale, domiciliati in Caserta; e Raffaele Alimento domiciliato in Carro Vito, via Pace, numero 10; 23. La ditta Leon Vita di Vitale Finzi e figli, domiciliati in Firenze; non che tutti altri individui, i quali credono vantare diritti di credito verso la successione del defunto principe di Salerno D. Leopoldo Borbone; a comparire nel termine di giorni centotrentacinque, giusta il succeduto decreto del 5 febbraio 1